

Enigmatiche strutture litiche poste quasi all'imbocco della Val Brembilla, poco a valle dell'oratorio di San Gaetano, potrebbero essere una importante testimonianza archeologica, ma finora, l'assenza di accertamenti ufficiali sulla loro origine ha lasciato adito a parziali distruzioni causate da interventi edificatori.

La parte più imponente della struttura potrebbe però essere preservata da interventi adeguati.

Nel volume *Astronomia e antica architettura sull'arco alpino* (Priuli e Verlucca 2009) l'archeoastronomo Adriano Gaspani, descrive dette strutture come segue.

...una serie di cinque muraglioni che lasciano stupefatti per la loro mole e che si differenziano nettamente dalle strutture murarie a secco costruite dai contadini per realizzare terrazzamenti sfruttabili per fini agricoli. ... Lungo quasi tutti i muri si rileva la presenza di un piccolo vano, una specie di finestra cieca ... sormontata da poderose lastre di pietra con funzione di architrave. ...L'imponente serie di muri è delimitata sui due lati da due scalinate in pietra, una per lato, realizzate con molta cura, le quali sembrerebbero essere state intagliate nella roccia per permettere l'accesso ai terrazzamenti. ...Le grandi dimensioni dei massi utilizzati nel paramento murario, l'estrema accuratezza nella disposizione a secco, la tecnica, chiaramente riconoscibile, che può essere definita a compartimenti, farebbero supporre che il complesso sia stato realizzato in epoca protostorica secondo una tecnica costruttiva nota e diffusa in ambito celtico.

...Un fatto oggettivo di notevole interesse è che le strutture risultano astronomicamente orientate, ... quindi la loro edificazione sembrerebbe essere stata operata tenendo in considerazione alcune direzioni astronomiche fondamentali connesse con il sole, ma forse non solo con esso. ...L'analisi delle misure dell'orientazione (ripetute combinando rilevazioni al teodolite con tecniche satellitari GPS) ... hanno permesso di mettere in evidenza che la correlazione tra la direzione media dell'asse perpendicolare ai cinque muri con il punto di tramonto del sole solstiziale estivo entro la sella poco a sud della Corna del mesdè, è perfettamente consistente...

La configurazione globale del sito, potrebbe allora far propendere con l'idea di un insediamento o luogo sacro o qualcosa di simile; ma senza il supporto di risultanze oggettive derivanti da scavi archeologici, l'interpretazione non può che rimanere solamente allo stadio di ipotesi ...

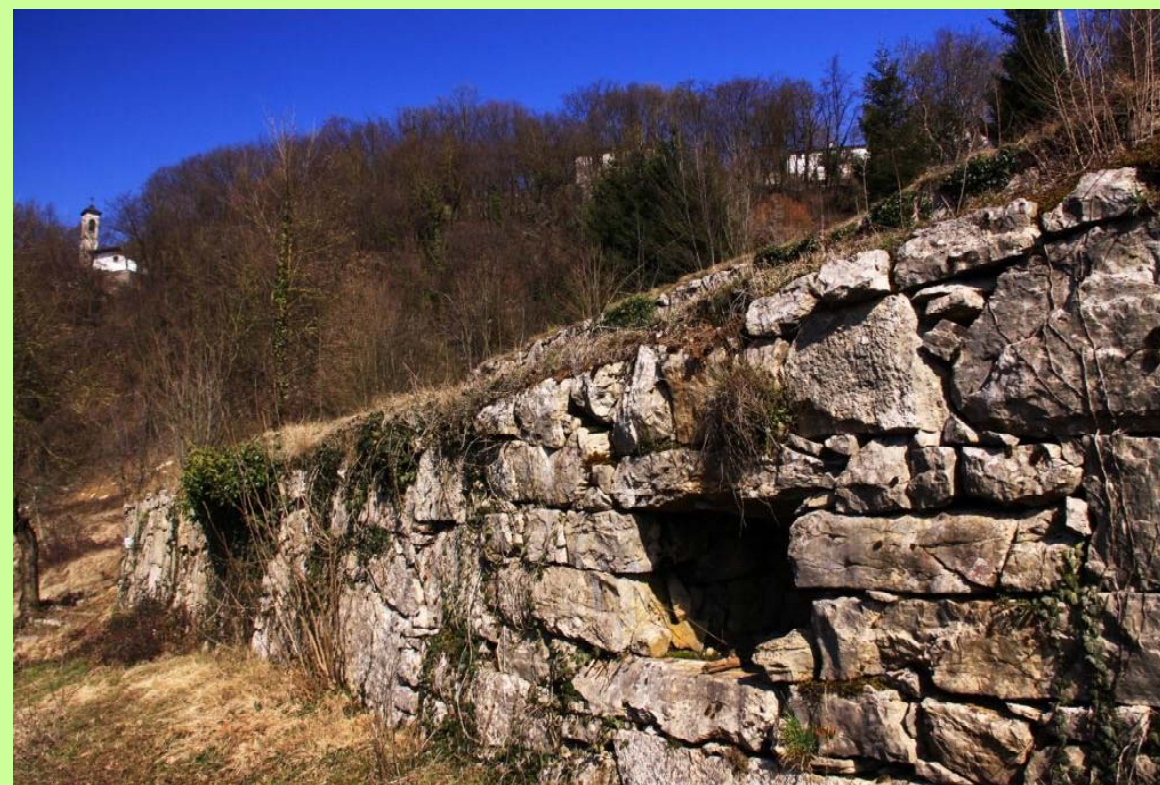


8

STRUTTURE MEGALITICHE IN VAL BREMBILLA

Testimonianze archeologiche ?

regione	Lombardia
riferimento geografico	Val Brembilla (BG) - località Prati Nuovi - Comune di Zogno
tutela	Nessuna
motivo	La struttura può subire ulteriori distruzioni edificatorie



Carlo Brambilla

OnTAM

Seveso

agg. 14/02/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI

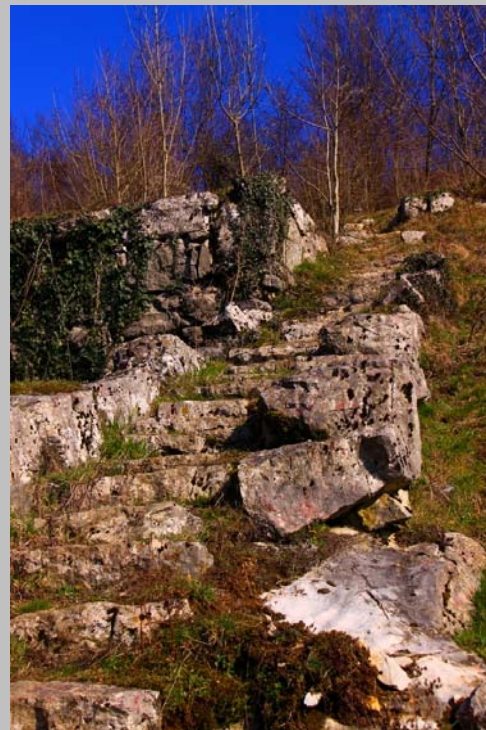


Le popolazioni che abitarono l'arco alpino durante il Neolitico, le età del Rame, del Bronzo, del Ferro e oltre, ci hanno lasciato una imperitura testimonianza della loro esistenza e del nostro passato. Le strutture in pietra da loro prodotte furono edificate sia per ragioni utilitaristiche, di riparo, difensive, ma anche con motivazioni religiose e di culto. In tutti i casi lo studio accurato, condotto con le più moderne tecniche di rilevamento e di georeferenziazione, ha mostrato che l'osservazione del cielo e la conoscenza dei cicli astronomici fondamentali mostrati dal sole, dalla luna e dalle stelle, condizionarono in maniera molto determinante sia il modo di disporre le pietre, sia l'orientazione delle strutture che ne derivarono...

(* da "Astronomia e antica architettura sull'arco alpino (A. Gaspani - Priuli & Verlucca 2009)



L'imponente serie di muri è delimitata sui due lati da scalinate in pietra, realizzate con molta cura, le quali sembrerebbero essere state intagliate nella roccia per permettere l'accesso ai terrazzamenti.

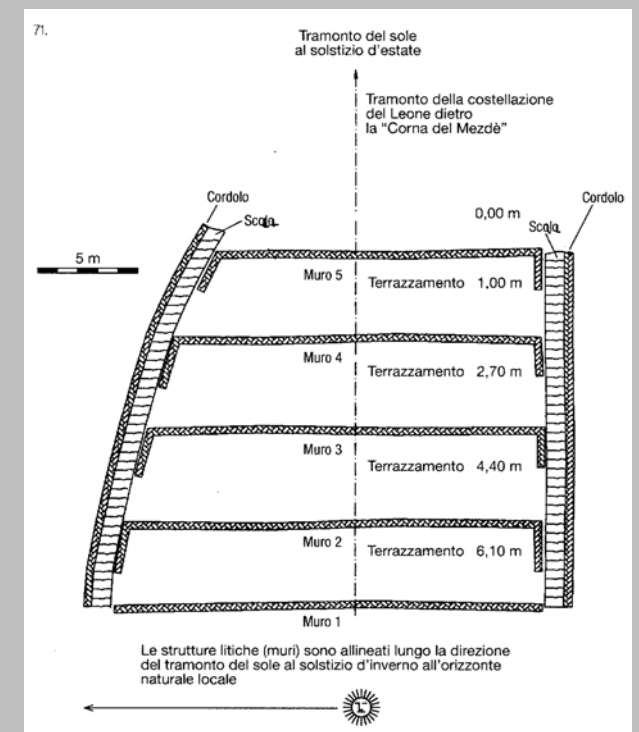


Le grandi dimensioni dei massi utilizzati nel paramento murario, l'estrema accuratezza nella disposizione a secco, la tecnica, chiaramente riconoscibile, che può essere definita a compartimenti, farebbero supporre che il complesso sia stato realizzato in epoca protostorica secondo una tecnica costruttiva nota e diffusa in ambito celtico.



La struttura in oggetto ha già subito alcune distruttive manomissioni edificatorie, effettuate senza gli accertamenti che sarebbero necessari per stabilire il suo valore archeologico e culturale. Le autorevoli ipotesi archeoastronomiche rendono necessari accertamenti archeologici da concordare anche con i proprietari dell'area. Qualora accertata l'origine e le eventuali funzioni del reperto, si arricchirebbero le testimonianze di antichi insediamenti umani nelle Alpi

Sotto:
Topografia della struttura litica di Val Brembilla



Strutture megalitiche in val Brembilla

Evento 150x150 **domenica 07 aprile 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione
 Latitudine **45.786667**
 Longitudine **9.629444**

La località Prati Nuovi è raggiungibile con piccoli automezzi deviando dalla strada provinciale n.24 in località Camorone, oppure a piedi in circa 25 minuti su antica mulattiera che si diparte dalla strada provinciale n.24 poco dopo il suo inizio dai Ponti di Sadrina.

ESCURSIONE REALIZZATA IN CONTINUITA' CON L'USCITA A CORNELLO DEI TASSO v. SCHEDA n. 26

Periodo
Marzo - novembre

Dislivello
150 m

Durata
2 h.

Difficoltà
E

Cartografia
IGM